

# EDIZIONE POPOLARE

DELLE OPERE DI

## GIUSEPPE VERDI

1.<sup>a</sup> SERIE

OPERE COMPLETE, in-8

	Canto e Pianoforte	Pianoforte solo
PREZZI NETTI		
OBERTO CONTE DI S. BONIFACIO . . . . .	Fr. 3. 50	1. 50
IL FINTO STANISLAO . . . . .	» 4. 25	2. —
NABUCODONOSOR . . . . .	» 3. 50	1. 50
I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA . . . . .	» 4. —	1. 50
ERNANI . . . . .	» 4. —	2. —
I DUE FOSCARI . . . . .	» 3. 50	1. 50
GIOVANNA D'ARCO . . . . .	» 3. 50	1. 50
ALZIRA . . . . .	» 3. 50	1. 50
ATTILA . . . . .	» 3. 50	1. 50
I MASNADIERI . . . . .	» 3. 50	1. 50
IL CORSARO . . . . .	» 3. —	1. 50
LA BATTAGLIA DI LEGNANO . . . . .	» 3. 50	1. 50
LUISA MILLER . . . . .	» 3. 50	1. 50
RIGOLETTO . . . . .	» 5. —	2. 50
IL TROVATORE . . . . .	» 5. —	2. 50
LA TRAVIATA . . . . .	» 5. —	2. 50
I VESPRI SICILIANI . . . . .	» 5. —	3. —
AROLDO . . . . .	» 4. —	1. 50
UN BALLO IN MASCHERA . . . . .	» 5. —	2. 50

LE SCELTE CHE SONO STATE FATE PER QUESTA EDIZIONE SONO STATE FATE PER RENDERE PIU' FACILE IL TRAVAGLIO DEL CANTANTE E DEL PIANOFORTE.   
 Franco di porto nel Regno . . . . . Ogel Volume: Cent. 50 - Cent. 30   
 Franco di porto nell'Unione Postale . . . . . Fr. 1 — . . . . . 60

Editori-Proprietari - G. RICORDI & C. - Editori-Proprietari   
 MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO



EDIZIONI RICORDI

G. VERDI

# Un Ballo in maschera

MELODRAMMA IN TRE ATTI

ARS ET LABOR



Prezzo netto: Cent. 50

Proprietà degli Editori. - Deposito.

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI   
 MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA - LIPSIA

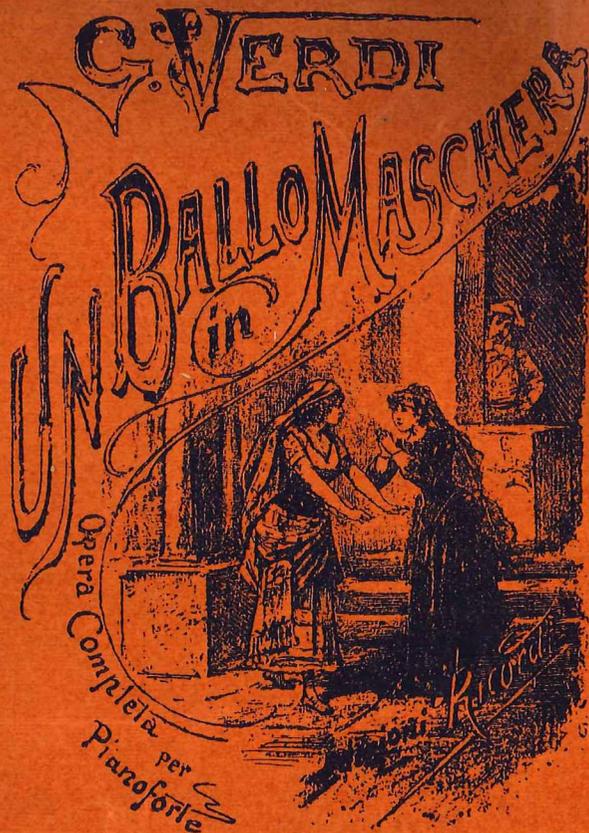
tutti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.   
 (PRINTED IN ITALY).

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A

FONDO TORREFRANCA

LIB 420

BIBLIOTECA DEL VENEZIANI



**OPERA COMPLETA**

*Edizione popolare, in-8:*

Canto e Pianoforte . . . . . (A) netti Fr. **5. —**  
 Pianoforte solo . . . . . (A) » » **2.50**

col ritratto dell'Autore)

NTASIE, TRASCRIZIONI, ECC.

orte e per vari Istrumenti.

**UN BALLO IN MASCHERA**

MELODRAMMA IN TRE ATTI

MUSICA DI

**G. VERDI**

Proprietà degli Editori. — Deposto a norma dei trattati internazionali.  
 Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione,  
 riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

Prezzo netto. Cent. 94



**G. RICORDI & C.**

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA - LIPSIA

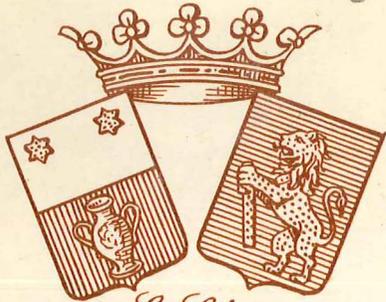
**BOOSEY & C<sup>o</sup>**  
 NEW-YORK

**BREYER HERMANOS**  
 BUENOS-AIRES

(Printed in Italy)

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
 FONDO TORREFRANCA  
 LIB 420  
 BIBLIOTECA DEL

7542



*Ex Libris  
Fausto Correfranca*

Proprietà degli Editori.

Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,  
traduzione e trascrizione sono riservati.

## PERSONAGGI



RICCARDO, Conte di Warwich, Governatore di Boston . . . . .	<i>Tenore</i>
RENATO, creolo, suo segretario e sposo di .	<i>Baritono</i>
AMELIA . . . . .	<i>Soprano</i>
ULRICA, indovina di razza nera . . . . .	<i>Contralto</i>
OSCAR, paggio . . . . .	<i>Soprano</i>
SILVANO, marinaio . . . . .	<i>Basso</i>
SAMUEL } nemici del . . . . .	<i>Basso</i>
TOM } Conte . . . . .	<i>Basso</i>
Un Giudice . . . . .	<i>Tenore</i>
Un Servo d' Amelia . . . . .	<i>Tenore</i>

Deputati, Ufficiali, Marinai, Guardie,  
Uomini, Donne e Fanciulli del popolo, Gentiluomini  
Aderenti di Samuel e Tom, Servi, Maschere  
e coppie danzanti.

*L'azione nella fine del secolo XVII.*

*La Scena a Boston e ne' dintorni.*

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

*Una sala nella casa del Governatore.*

In fondo l'ingresso delle sue stanze. - È il mattino.

Deputati, Gentiluomini, Popolani, Uffiziali,  
*sul dinanzi Samuel, Tom e loro aderenti,*  
*tutti in attesa di Riccardo.*

UFFIZIALI e GENTILUOMINI

Posa in pace, a' bei sogni ristora,  
O Riccardo, il tuo nobile cor. -  
A te scudo su questa dimora  
Sta d'un vergine mondo l'amor.

*SAM., Tom e loro aderenti.*

E sta l'odio che prepara il fio,  
Ripensando ai caduti per te. -  
Come spero, disceso l'oblio  
Sulle tombe infelici non è.

## SCENA II.

*Oscar dalle stanze del Conte, indi Riccardo.*

Osc. S'avanza il Conte.

Ric. *(salutando gli astanti)* Amici miei... Soldati...

E voi del par diletta a me!... *(ai deputati nel ricevere delle suppliche)*  
Forgete:

A me s'aspetta - io deggio  
Su miei fidi vegliar, - perchè sia pago  
Ogni voto, se giusto.  
Bello il poter non è, che de' soggetti  
Le lacrime non terge, e ad incorrotta  
Gloria non mira.

Osc. *(a lui)* Leggere vi piaccia  
Delle danze l'invito.

Ric. Avresti alcuna  
Beltà dimenticato?

Osc. *(offrendogli un foglio)* Eccovi i nomi.

*Un Ballo in maschera* 7-82

RIC. Amelia... ah dessa ancor! l'anima mia *(leggendo tra sè)*  
In lei rapita ogni grandezza oblia!

La rivedrà nell'estasi  
Raggiante di pallore...  
E qui suonar d'amore  
La sua parola udrà.  
O dolce notte, scendere  
Tu puoi gemmata a festa:  
Ma la mia stella è questa:  
Questa che il ciel non ha!

UFFIZIALI e GENTILUOMINI

Entro sè stesso assorto  
Con generoso affetto  
Il nostro bene oggetto  
De' suoi pensier farà.

SAM., TOM. e loro aderenti *(sommessamente)*

L'ora non è - chè tutto  
Qui d'operar ne toglie.  
Dalle nemiche soglie  
Meglio l'uscir sarà.

RIC. Il cenno mio di là con essi attendi. *(ad Oscar)*

*(tutti s'allontanano)*

OSC. Libero è il varco a voi. *(verso Renato che s'avvanza)*

### SCENA III.

Riccardo e Renato

REN. Deh come triste appar! *(a parte)*

RIC. *(tra sè)* Amelia!

REN. Conte... *(chinandosi)*

RIC. Oh ciel! lo sposo suo! *(c. s.)*

REN. Turbato il mio *(accostandosi)*

Signor, mentre dovunque il nome suo  
Inclito suona?

RIC. Per la gloria è molto,  
Nulla pel cor. - Secreta, acerba cura  
M'opprime.

REN. E d'onde?

RIC. Ah no... non più...

REN. Dirolla

Io la cagion.

RIC. *(da sè)* Gran Dio!

REN. So tutto...

RIC. Che!

REN. So tutto.

Già questa soglia stessa  
Non t'è sicuro asilo.

RIC. Prosegui.

REN. Un reo disegno

Nell'ombra si matura,  
E i giorni tuoi minaccia.

RIC. Ah!... gli è di ciò che parli?

*(con gioia)*

Altro non sai?...

REN. Se udir t'è grato i nomi...

RIC. Che monta? io li disprezzo.

REN. Svelarli è mio dover.

RIC. Taci: nel sangue

Contaminarmi allor dovrei. Non fia,

Nol vo'. - De' miei lo zelo

Ognor mi guardi e mi protegga il cielo.

REN. Alla vita che t'arride

Di speranze e gloria piena,

D'altre mille e mille vite

Il destino s'incatena!

Nel tuo cuore il Genio palpita

Del tuo splendido avvenir!

Ma sarà dovunque, sempre

Chiuso il varco alle ferite,

Perchè scudo del tuo petto

È de' tuoi fidi l'affetto?

Dell'amor più desto è l'odio

Le sue vittime a colpir.

### SCENA IV.

Oscar, poi un Giudice e detti.

OSC. Il primo Giudice. *(all'entrata)*

RIC. S'avvanzi.

GIU. Conte!

*(offrendogli dispacci a firmare)*

RIC. Che leggo!... il bando ad una donna! Or d'onde?

Qual è il suo nome?... di che rea?

- Giu. S'appella  
Ulrica - dell'abbietto  
Sangue de' negri.
- Osc. Intorno a cui s'affollano  
Tutte le stirpi. Del futuro l'alta  
Divinatrice...
- Giu. Che nell'antro immondo  
Chiama i peggiori, d'ogni reo consiglio  
Sospetta già. Dovuto è a lei l'esiglio;  
Nè muta il voto mio.
- Ric. Che ne di' tu? (ad Oscar)
- Osc. Difenderla vogl'io.  
Volta la terrea  
Fronte alle stelle  
Come sfavilla  
La sua pupilla,  
Quando alle belle  
Il fin predice  
Mesto o felice  
Dei loro amor!  
Ed è con l'Erebo  
D'accordo ognor.
- Ric. Che vaga coppia...
- Osc. Che protettor!  
Chi la fatidica  
Sua gonna afferra,  
O passi 'l mare,  
Voli alla guerra,  
Le sue vicende  
Soavi, amare  
Da questa apprende  
Nel dubbio cor.  
Ed è con l'Erebo  
D'accordo ognor.
- Ric. Che vaga coppia...
- Giu. Che protettor!
- Giu. Sia condannata.
- Osc. (verso il Conte) Ah! voi  
Assolverla degnate.
- Ric. Ebben: tutti chiamate:  
Or v'apro un mio pensier.  
(Renato ed Oscar invitano a rientrare gli usciti)

## SCENA V.

Samuel, Tom e Seguaci, Gentiluomini, Ufficiali e detti.

- Ric. Signori: oggi d'Ulrica  
Alla magion v'invito -  
Ma sotto altro vestito;  
Io là sarò.
- REN. Davver?
- Ric. Sì, vo' gustar la scena.
- REN. L'idea non è prudente.
- OSC. La trovo anzi eccellente,  
Feconda di piacer.
- REN. Te ravvisar taluno  
Ivi potria.
- Ric. Qual tema!
- SAM., TOM Ve', ve', di tutto trema (soggiugnando)  
Codesto consiglier.
- Ric. E tu m'appronta un abito (ad Oscar)  
Da pescator.
- SAM., TOM e loro aderenti Chi sa... (sottovoce)  
Che alla vendetta l'adito  
Non s'apra alfin colà?
- Ric. Ogni cura si doni al diletto,  
E s'accorra nel magico tetto:  
Tra la folla de' creduli ognuno  
S'abbandoni e folleggi con me.
- REN. E s'accorra, ma vegli 'l sospetto  
Sui perigli che fremon intorno,  
Ma protegga il magnanimo petto  
Di chi nulla paventa per sè.
- OSC. L'indovina ne dice di belle,  
E sta ben che l'interroghi anch'io;  
Sentirò se m'arridon le stelle,  
Di che sorti benefica m'è.
- CORO Scelga dunque ciascun la sua via  
E risponda al festevole invito,  
Perchè brilli d'un po' d'allegria  
Questa vita che il cielo ne diè.
- SAM., TOM e Seguaci.  
Senza posa vegliamo all'intento,  
Nè si perda ove scocchi 'l momento;  
Forse l'astro che regge il suo fato  
Nell'abisso là spegnersi de'

RIC. Dunque, signori, aspettovi,  
Incognito, alle tre  
Nell'antro dell'oracolo,  
Della gran maga al piè.

TUTTI Teco sarei di subito,  
Incogniti, alle tre  
Nell'antro dell'oracolo,  
Della gran maga al piè.

## SCENA VI.

*L'abituato dell'indovina.*

A sinistra un camino; il fuoco acceso, e la caldaia magica fuma sovra un treppie: dallo stesso lato l'uscio d'un oscuro recesso. Sul fianco a destra una scala che gira e si perde sotto la volta, e all'estremità della stessa sul davanti una piccola porta segreta. Nel fondo l'entrata della porta maggiore con ampia finestra dal lato. - In mezzo una rozza tavola e pendenti dal tetto e dalle pareti stromenti ed arredi analoghi al luogo

*Nel fondo Uomini e Donne del popolo. Ulrica presso la tavola; poco discosti un Fanciullo ed una Giovinetta che le domandano la buona ventura.*

## POPOLANI

Zitto... l'incanto non dèssi turbare.

Par che Sàtana guizzi al focolare!

ULR. Re dell'abisso, affrettati,  
Precipita per l'etra -  
Senza libar la folgore  
Il tetto mio penètra.  
Omai tre volte l'upupa  
Dall'alto sospirò;  
La salamandra ignivora  
Tre volte sibild...  
E delle tombe il gemito  
Tre volte a me parlò.

*(ispirata)*

## SCENA VII

*Riccardo da pescatore, avanzandosi tra la folla,  
nè scorgendo alcuno de' suoi.*

RIC. Arrivo il primo!

POPOLANI Villano, dà indietro. *(ei s'allontana ridendo)*

TUTTI Deb! perchè tutto riluce dè tetro?

ULR. È lui, è lui! ne' palpiti  
Come risento adesso  
La voluttà riardere  
Del suo tremendo amplesso!  
La face del futuro  
Nella sinistra egli ha.  
Arrise al mio scongiuro,  
Rifolgorar la fa:  
Nulla, più nulla ascondersi  
Al guardo mio potrà! *(batte il suolo e sparisce)*

TUTTI Evviva la maga!

ULR. *(di sotterra)* Silenzio, silenzio!

## SCENA VIII.

*Silvano rompendo la calca, e detti.*

SIL. Su, fatemi largo, saper vo' il mio fato.  
Son servo del Conte: son suo marinaro:  
La morte per esso più volte ho sfidato;  
Tre lustri son corsi del vivere amaro,  
Tre lustri che nulla s'è fatto per me.

ULR. *(ricomparendo)*

E chiedi?

SIL. Qual sorte pel sangue versato

M'attende.

RIC. *(a parte)* Favella da franco soldato.

ULR. La mano.

SIL. Prendete.

ULR. Rallegrati: omai

I poveri giorni mutarsi vedrai.

*(Riccardo trae un rotolo e vi scrive su)*

SIL. Scherzate?

ULR. Va pago.

RIC. *(ponendolo in tasca a Silvano che non s'avvede)*

Mentire non de'.

SIL. A fausto presagio ben vuoi mercè. *(frugando  
trova il rotolo su cui legge estatico)*

« Riccardo al suo caro Silvano Ufficiale. »

Per bacco!... non sogno! dell'oro ed un grado!

CORO Evviva la nostra Sibilla immortale,  
Che spande su tutti ricchezze e piacer.

TUTTI Si batte! *(picchiasi alla piccola porta)*

ULR. *(va ad aprire ed entra un servo)*

RIC. Che veggio, sull'uscio secreto,  
Un servo d'Amelia! *(tra sè)*

SER. *(sommessamente ad Ulrica, ma inteso da Riccardo)*

Sentite; la mia

Signora, che aspetta lì fuore, vorria

Pregarvi a quattr'occhi d'arcano parer.

RIC. Amelia!!

ULR. Onde possa rispondere a voi

È d'uopo che innanzi m'abbocchi a Satana;

Uscite, e lasciate ch'io scruti nel ver.

TUTTI

Usciamo, e si lasci che scruti nel ver.

*(mentre tutti s'allontanano, Riccardo s'asconde)*

SCENA IX.

Amelia, Ulrica e Riccardo in disparte.

ULR. Che v'agita così?

AME. Funesta, ascosa

Cura che amor destò...

RIC. *(da sè)* Quai detti!

ULR. E voi

Cercate?...

AME. Pace - svellermi dal petto

Chi sì fatale e desiato impera!

Lui - che su tutti il ciel arbitro pose.

RIC. *(tra sè, con viva emozione di gioia)*

Anima mia!

ULR. L'oblio v'è dato. Arcane

Stille conosco d'una magic'erba,

Che rinnovano il cor. Ma chi n'ha d'uopo

Spiccarla debbe di sua man nel fitto

Delle notti. - Funereo

È il loco.

AME. Ov'è?

ULR. L'osate

Voi?

AME. Sì - qual esso sia.

ULR.

Dunque ascoltate:

Della città all'ocaso,

Là dove al tetro lato

Batte la luna pallida

Sul campo abbinato...

Abbarbica gli stami

A quelle pietre infami,

Ove la colpa scontasi

Coll'ultimo sospir!

Cieli! qual loco!

AME.

Attonita

ULR.

E già tremante siete?

*(Povero cor!)*

RIC.

V'esanima?

ULR.

Agghiaccio...

AME.

E l'oserete?

ULR.

Se tale è il dover mio

Troverò possa anch'io.

AME.

Stanotte?

ULR.

Sì.

AME.

Non sola:

RIC. *(c. s.)*

Chè te degg'io seguir.

AME.

Consentimi, o Signore,

Virtù ch'io lavi'l core,

E l'infiammato palpito

Nel petto mio sopir.

ULR.

Va, non tremar, l'incanto

Inaridisce il pianto.

Osa - e berrai nel farmaco

L'oblio de' tuoi martir.

RIC. *(c. s.)*

Ardo, e seguirti ho fisso

Se fosse nell'abisso,

Pur ch'io respiri, Amelia,

L'aura de' tuoi sospir.

Voci dal fondo.

Figlia d'averno, schiudi la chiostra, *(spinte alla*

E pigra meno vèr noi ti mostra. *porta)*

ULR. *(ad Amelia)*

Presto, partite.

AME.

Stanotte

ULR.

Addio.

## SCENA X.

Ulrica apre l'entrata maggiore: entrano Samuel, Tom e Seguaci, Oscar, Gentiluomini e Uffiziali travestiti bizzarramente, ai quali s'unisce Riccardo.

CORO Su, profetessa, monta il treppìè,  
Canta il presagio

Osc. Ma il Conte ov' è?

Ric. (fattosi presso a lui)

Taci, nascondile che qui son io.

(poi volto rapidamente ad Ulrica)

E tu, Sibilla, che tutto sai,  
Della mia stella mi parlerai.

Di' tu se fedele

Il flutto m' aspetta,

Se molle di lacrime

La donna diletta

Dicendomi addio

Tradì l'amor mio.

Con lacere vele

E l'alma in tempesta,

I solehi so frangere

Dell'onda funesta,

L' averno ed il cielo

Irati sfidar.

CORO Sollecita esplora,

Divina gli eventi:

Non possono i fulmini,

La rabbia de' venti,

La morte, l'amore

Sviarlo dal mar.

Ric. Sull'agile prora

Che m' agita in grembo,

Se scosso mi sveglia

Ai fischi del nembo,

Ripeto fra i tuoni

Le dolci canzoni.

Le dolci canzoni

Del tetto natio,

Che l'ore lamentano

Dell'ultimo addio,

E tutte ridanno

Le forze del cor

CORO Su, negra, risuoni  
L' acceso scongiuro;  
Spalanca la soglia  
Che chiude il futuro,  
Nell' anime nostre  
Non cape terror.

ULR. Chi voi siate, l'insana parola  
Può nel pianto prorompere un giorno,  
Se chi forza l'arcano soggiorno  
Va la colpa nel duolo a purgar,  
Se chi sfida il suo fato insolente  
Deve l'onta col fallo scontar.

Ric. Zitto, amici.

Ma il primo chi fia?

SAM.

Osc.

Io.

Ric.

L'onore a me cedi. (offrendo la palma

Osc.

E lo sia.

ad Ulrica)

ULR.

È la destra d'un grande, vissuto  
Sotto l'astro di Marte,

Osc.

Nel vero

Ella colse.

Ric.

Tacete.

ULR.

(staccandosi da lui)

Infelice...

Va - mi lascia - non chieder di più:

Ric.

Su, prosegui.

ULR.

No - lasciami.

Ric.

Parla.

ULR.

Te ne prego.

CORO

(a lei)

Eh finiscila omai.

Ric.

Te lo impongo.

ULR.

Ebben, presto morrai.

Ric.

Se sul campo d'onor, ti so grado.

ULR.

No - per man d'un amico.

Osc.

Gran Dio!

Quale orror!

ULR.

Così scritto è lassù.

(pausa)

Ric.

È scherzo od è follia

(guardando intorno)

Che da quel labbro uscìa:

Ma come fa da ridere

La lor credulità!

ULR.

Eh voi signori, a queste

(passando fra Tom

Parole mie funeste,

e Samuel)

Voi non osate ridere,

Ben altro in cor vi sta.

## OSC. e CORO

E sarà dunque spento  
In breve a tradimento?  
Al sol pensarci l'anima  
Abbrividendo va.

SAM. e TOM (*fissando Ulrica*)

La sua parola è dardo,  
È fulmine lo sguardo;  
Dal confidente demone  
Tutto costei risà.

RIC. Finisci 'l vaticinio.

Di', chi fia dunque l'uccisor?

ULR. Chi primo

Tua man quest'oggi stringerà

RIC. Benissimo.

(*poi offrendo la destra a' circostanti che non osano toccare*)

Qual è di voi, che provi

L'oracolo bugiardo?

Nessuno!

## SCENA XI.

Renato, *all'entrata, e detti.*

REN. (*accorrendo a lui*)

Eccolo. (*e unisce la sua alla destra dell'amico*)

TUTTI Desso!

SAM. Respiro - il caso ne salvò. (*a' suoi*)

TUTTI (*contro Ulrica*) L'oracolo

Mentiva.

RIC. Sì: perchè la man ch' io stringo

È del più fido amico mio...

REN. Riccardo!

ULR. Il Conte!... (*ravvisando il Governatore*)

RIC. (*a lei*) Nè chi fosse il genio tuo

Ti rivelò - nè che voleano al bando

Oggi dannarti.

ULR. Me?

RIC. T'acqueta e prendi. (*gettandole una*

ULR. Magnanimo tu se', ma v' ha fra loro (*borsa*)

Il traditor; più d' uno

Forse...

(*a parte*)

SAM., TOM Gran Dio!

RIC. Non più.

CORO (*da lontano*) Viva Riccardo!

TUTTI Quai voci?

## SCENA XII.

Silvano *dal fondo, ove ristà, volto all'aperto, e detti.*

SIL. È lui, ratti movete, è lui:

Il vostro amico e padre. (*Marinai, Uomini e Donne del Popolo s'affollano all'entrata*)

Si prostri ognuno; amor, dovere il chiede,

E l'inno suoni della nostra fede.

CORO O figlio d' Inghilterra,  
Amor di questa terra:  
Reggi felice, arridano  
Gloria e salute a te.

OSC. Invidiato alloro,  
Che vince ogni tesoro,  
Alla tua chioma intrecciano  
Riconoscenza e fè.

ULR. Non crede al proprio fato,  
Ma pur morrà piagato;  
Sorrise al mio presagio,  
Ma nella fossa ha il piè.

RIC. E posso alcun sospetto  
Alimentar nel petto,  
Se mille cuori battono  
Per immolarsi a me?

REN. Ma la sventura è cosa  
Pur ne' trionfi ascosa,  
Dove il destino ipocrita  
Veli una rea mercè.

SAM., TOM e Seguaci (*fra loro*)

Vieta ogni moto ostile  
Qui la ciurmaglia vile,  
Che sta lambendo l'idolo,  
E che non sa il perchè.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA

### *Campo solitario nei dintorni di Boston*

appiè d'un colle scosceso. A sinistra nel basso biancheggiano due pilastri; e la luna leggermente velata illumina alcuni punti della scena.

*Amelia dalle eminenze.*

Ecco l'orrido campo ove s'accoppia  
Al delitto la morte!  
Ecco là le colonne...  
La pianta è là, verdeggia al piè. S'innoltri.  
Ah mi si aggela il core!  
Sino il rumor de' passi miei, qui tutto  
M'empie di raccapriccio e di terrore!  
E se perir dovessi?  
Perire! ebbene, quando la sorte mia,  
Il mio dover tal è, s'adempia, e sia. *(fa per avviarsi)*  
Ma dall'arido stelo divulsa  
Come avrò di mia mano quell'erba,  
E che dentro la mente convulsa  
Quell'eterea sembianza morrà,  
Che ti resta, perduto l'amor...  
Che ti resta, mio povero cor!  
Oh! chi piange, qual forza m'arretra,  
M'attraversa la squallida via?  
Su coraggio... e tu fatti di pietra,  
Non tradirmi, dal pianto ristà;  
O finisci di battere e muor,  
T'annienta, mio povero cor! *(s'ode un tocco d'ore)*  
Mezzanotte! - e che veggio? uno spettro *lontano*  
Di sotterra si leva... e sospira!  
Ha negli occhi il baleno dell'ira  
E m'affissa e terribile sta! *(cadendo sulle ginocchia)*  
Deh! mi reggi, m'aita, o Signor,  
Risolleva il mio povero cor!

## SCENA II.

*Riccardo e Amelia.*

Ric. Teco io sto.  
AME. Gran Dio!  
Ric. Ti calma:  
Di che temi?

AME. Ah mi lasciate...  
Son la vittima che geme...  
Il mio nome almen salvate...  
O lo strazio ed il rossore  
La mia vita abbatteverà.  
Ric. Io lasciarti? no, giammai;  
Non poss'io; chè m'arde in petto  
Sovruman di te l'affetto.  
AME. Conte, abbiatemi pietà.  
Ric. Così parli? a chi t'adora  
Pietà chiedi, e tremi ancora?  
Questo core innamorato  
L'onor tuo rispetterà.  
AME. Ma, Riccardo, io son d'altrui...  
Dell'amico più fidato...  
Ric. Taci, Amelia...  
AME. Io son di lui,  
Che daria la vita a te.  
Ric. Ah crudele, e mel rammemori,  
Lo ripeti innanzi a me!  
Non sai tu che se l'anima mia  
Il rimorso dilacera e rode,  
Quel suo grido non cura, non ode,  
Sin che l'empie di fremiti amor?...  
Non sai tu che di te resteria,  
Se cessasse di battere il cor!  
Quante notti ho vegliato anelante!  
Come a lungo infelice lottai!  
Quante volte dal cielo implorai  
La pietà che tu chiedi da me! -  
Ma per questo ho potuto un istante,  
Infelice, non viver di te?  
AME. Deh soccorri tu, cielo, all'ambascia  
Di chi sta fra l'infamia e la morte:  
Tu pietoso rischiara le porte  
Di salvezza all'errante mio piè.  
E tu va - ch'io non t'oda - mi lascia:  
Son di lui, che il suo sangue ti diè.  
Ric. La mia vita... l'universo,  
Per un detto...  
AME. O ciel pietoso!  
Ric. Di' che m'ami...  
AME. Ah va, Riccardo!

RIC. Un sol detto...  
 AME. Ebben, sì, t' amo...  
 RIC. M'ami, Amelia!  
 AME. Ma tu, nobile,  
 Me difendi dal mio cor!  
 RIC. (*fuori di sè*)  
 M'ami, m'ami!... oh sia distrutto  
 Il rimorso, l'amicizia  
 Nel mio seno: estinto tutto,  
 Tutto sia fuorchè l'amor!  
 Quale soave brivido  
 L' acceso petto irrorà!  
 Ah ch' io t' ascolti ancora  
 Rispondermi così!  
 Astro di queste tenebre  
 A cui consacro il core:  
 Irradiami d'amore  
 E più non sorga il dì!  
 AME. Ahi! sul funereo letto  
 Ove sognava spegnerlo,  
 Torna gigante in petto  
 L'amor che mi ferì!  
 Chè non m' è dato in seno  
 A lui versar quest' anima?  
 O nella morte almeno  
 Addormentarmi qui? (*la luna illumina  
 sempre più*)  
 Ahimè!  
 RIC. Taci...  
 AME. S' appressa  
 Alcun.  
 RIC. Chi giunge in questo  
 Albergo della morte?... (*fatti pochi passi*)  
 Renato!  
 AME. Il mio consorte! (*abbassando il velo atterrito*)

## SCENA III.

Riccardo, Amelia e Renato.

RIC. Tu qui! (*incontrandolo*)  
 REN. Per salvarti da lor, che, celati  
 Lassù, t' hanno in mira.  
 RIC. Chi son?  
 REN. Congiurati.

(*tra sè*)

AME. O ciel!  
 REN. Trasvolai nel manto serrato,  
 Così che m'han preso per un dell'agguato,  
 E intesi taluno proromper: L' ho visto:  
 E il Conte: un' ignota beltade è con esso. -  
 Poi altri qui volto - fuggevole acquisto!  
 S' ei rade la fossa, se il tenero amplesso  
 Troncar di mia mano repente saprò. (*tra sè*)  
 AME. Io muoio...  
 RIC. (*a lei*) Fa core.  
 REN. (*coprendolo col suo mantello*) Ma questo ti do.  
 (*poi additandogli un viottolo a destra*)  
 E bada, lo scampo t' è libero là.  
 RIC. Salvarti degg' io... (*presa per mano Amelia*)  
 AME. (*sottovoce a lui*) Me misera! Va...  
 REN. (*passando ad Amelia*)  
 Nè voi già vorrete segnarlo, o signora,  
 Al ferro spietato! (*dilegua nel fondo a vedere se  
 s'avanzano*)  
 AME. Deh solo t' invola!  
 RIC. Che qui t' abbandoni?  
 AME. T' è libero ancora  
 Il passo, va, fuggi...  
 RIC. Lasciarti qui sola  
 Con esso? no, mai - piuttosto morirò  
 AME. Oh fuggi: o che il velo dal capo torrò.  
 RIC. Che dici?  
 AME. Risolvi.  
 RIC. Desisti.  
 AME. Lo vo'.  
 RIC. (*esita, ma ella rinnova l'ordine colla mano, e mentre al  
 ricomparire di Renato il Conte gli va incontro*)  
 AME. Per esso quest' alma sol trepida e geme, (*tra sè*)  
 Salvarlo, non altro desiro la preme,  
 E paga di tanto, se dato le fia,  
 Sè stessa del fato ne' fremiti oblia.  
 RIC. (*a Renato solennemente*)  
 Amico, gelosa t' affido una cura:  
 L' amor che mi porti garante mi sta.  
 REN. Affidati, imponi.  
 RIC. (*coll'indice verso Amelia*)  
 Promettimi, giura -  
 Che tu l'addurrai, velata, in città,  
 Nè un detto, nè un guardo sur essa trarrai.

REN. Io giuro.  
 RIC. E che tocche le porte, n'andrai  
 Da solo, all'opposto.

REN. Lo giuro, e sarà  
 AME. (*sommessamente a Riccardo*)

Odi tu come sonano cupi  
 Per quest' aure gli accenti di morte?  
 Di lassù, da quei negri dirupi  
 Il segnal de' nemici partì  
 Ne' lor petti scintillano d' ira...  
 E già piomban, t' accerchiano fitti...  
 Al tuo capo già volser la mira...  
 Per pietà, va, t' invola di qui.

RIC. Traditor', sciagurati son essi (*tra sè*)  
 Che minacciano il vivere mio?  
 Ma l' amico ho tradito ancor io...  
 Son colui che nel cor lo ferì!

Innocente, sfidati gli avrei:  
 Or d' amore colpevole... fuggo. -  
 La pietà del Signore su lei  
 Posi l' ale, protegga i suoi dì!

REN. (*staccandosi dal fondo ove stava esplorando*)

Fuggi, fuggi: per l'orrida via  
 Sento l'orma dei passi spietati.  
 Allo scambio dei detti esecrati  
 Ogni destra la daga brandì.  
 Va, ti salva, o che il varco all'uscita  
 Qui fra poco serrarsi vedrai;  
 Va, ti salva; del popolo è vita  
 Questa vita che getti così.

(*Ric. esce*)

SCENA IV.

Renato e Amelia.

REN. Seguitemi.

AME. Mio Dio!

REN. Perché tremate?  
 Fida scorta vi son, l' amico accento  
 Vi risollevi il cor!

(*da sè*)

SCENA V.

Samuel, Tom con seguito, dalle alture, e detti.

AME. Eccoli.

REN. Presto,

Appoggiatevi a me. -

AME. Morir mi sento.  
 CORO (*dall'alto*)

Si discenda, si trafigga,  
 Già scoccata è l' ultim' ora.  
 Il saluto de' l' aurora  
 Sull' esanime cadrà.

SAM. Scerni tu quel bianco velo  
 Onde spicca la sua dea?

(*a Tom*)

TOM Si precipiti dal cielo  
 All' averno.

REN. (*forte*) Chi va là?

SAM. Non è desso!

TOM O furor mio!

CORO Non è il Conte!

REN. No, son io

Che dinanzi a voi qui sta.

TOM Il suo fido!

(*beffardo*)

SAM. Men di voi  
 Fortunati fummo noi;  
 Chè il sorriso d' una bella  
 Stemmo indarno ad aspettar.

TOM Io per altro in volto almeno  
 Vo' a quest' Iside mirar.

(*alcuni de' suoi rientrano con fiaccole accese*)

REN. (*colla mano sull' elsa*)  
 Non un passo: se l' osate  
 Traggo il ferro...

E v' infiammate?

SAM.

TOM Non vi temo.

(*la luna è in tutto il suo splendore*)

O cieli, alta!

AME.

CORO

Giù l' acciaio...

(*verso Renato*)

REN.

Traditori!

TOM (*mentre va per istrappare il velo ad Amelia*)

Vo' finirla...

REN. (*assalendolo*)

E la tua vita

Quest' insulto pagherà.

(*nell'atto che tutti s'avventano contro Renato, Amelia fuori di sè inframmettendosi, lascia cadere il velo*)

AME.

No: fermatevi...

REN. (*colpito*)

Che!... Amelia!

SAM.

Lei!...

TOM

Sua moglie!

AME. Ah! per pietà!

SAM., TOM Ve', se di notte qui colla sposa  
L'innamorato campion si posa,  
E come al raggio lunar del miele  
Sulle rugiate corcar si sa!

CORO Ve' la tragedia mutò in commedia  
Piacevolissima - ah! ah! ah! ah!  
E che baccano sul caso strano *He che*  
Andrà dimane per la città! *E che commedia*

AME. A chi nel mondo crudel più mai,  
Misera Amelia, ti volgerai?...  
La tua spregiata lagrima, quale,  
Qual man pietosa rasciugherà!

REN. *(fisso alla via onde fuggì Riccardo)*  
Così mi paga, se l'ho salvato!  
Ei m'ha la donna contaminato!  
Tal marchio fitto mi volle in fronte,  
Macero il core per sempre m'ha!  
*(poi riscuotendosi, e come chi ha preso un grave partito  
s'accosta a Samuel e Tom)*  
Converreste al tetto mio  
Sul mattino di domani?

SAM., TOM Per subir dell'onta il fio?

REN. No - ben altro in cor mi sta.

SAM., TOM Che ti punge?

REN. Lo saprete,  
Se verrete.

SAM., TOM E ci vedrai. *(nell'uscire seguiti dai loro)*  
Dunque andiam - per vie diverse  
L'un dall'altro s'allontani:  
Il mattino di domani  
Grandi cose apprenderà.

REN. *(rimasto solo con Amelia)*  
Ho giurato che alle porte  
V'addurrei della città.

AME. Come sonito di morte *(tra sè)*  
La sua voce al cor mi va!

FINE DELL'ATTO SECONDO.

## ATTO TERZO

## SCENA PRIMA.

*Una stanza da studio nell'abitazione di Renato.*

Sovra un caminetto di fianco due vasi di bronzo, rimpetto a cui la biblioteca. Nel fondo v'ha un magnifico ritratto del conte Riccardo in piedi, e nel mezzo della scena una tavola.

*Entrano Renato ed Amelia.*

REN. A tal colpa è nulla il pianto,  
*(deposta la spada e chiusa la porta)*  
Non la terge e non la scusa.  
Altro sol non rivedrai,  
Rea ti festi: e qui morrai.

AME. Ma se reo, se reo soltanto  
E l'indizio che m'accusa?...  
Taci, o perfida.

REN. Gran Dio!

AME. Chiedi a lui misericordia.

REN. E ti basta un sol sospetto?  
E vuoi dunque il sangue mio?  
E m'infami, e più non senti  
Nè giustizia, nè pietà?

REN. Hai finito!

AME. Se l'amai  
Un istante infelicissima,  
Il tuo nome non macchiai  
Sallo Iddio, che nel mio petto  
Mai non arse indegno affetto.

REN. *(ripigliando la spada)*  
Hai finito! è tardi omai...  
Rea ti festi... e qui morrai.

AME. Ah! mi sveni!... ebbene sia...  
Ma una grazia...

REN. Non a me -  
La tua prece al ciel rivolgi

AME.

Solo un detto ancora a te.  
M'odi, l'ultimo sarà.  
Morrò - ma prima in grazia  
Deh! mi consenti almeno  
L'unico figlio mio  
Avvincere al mio seno,  
E se alla moglie nieghi  
Quest'ultimo favor,  
Non rifiutarlo ai prieghi  
Del mio materno cor.  
Morrò - ma queste viscere  
Consolino i suoi baci,  
Poi che l'estrema è giunta  
Dell'ore mie fugaci.  
Spenta per man del padre,  
La mano ei stenderà  
Sugli occhi d'una madre  
Che mai più non vedrà!

REN. *(lasciato il ferro, additandole, senza guardarla, un uscio)*

Alzati; là tuo figlio  
A te concedo riveder. Nell'ombra  
E nel silenzio, là,  
Il tuo rossore e l'onta mia nascondi.  
*(Amelia esce)*  
Non è su lei, nel suo  
Fragile petto che colpir degg'io.  
Altro, ben altro sangue a terger dèssi  
L'offesa!... *(fissando il ritratto)* Il sangue tuo.  
- Nè tarderà il mio ferro  
Tutto a versarlo dal tuo falso core:  
Delle lagrime mie vendicatore!

E sei tu che macchiavi quell'anima,  
La delizia dell'anima mia;  
Che m'affidi e d'un tratto esecrabile  
L'universo avveleni per me!  
Traditor! che in tal guisa rimunerì  
Dell'amico tuo primo la fè!  
O dolcezze perdute! O memorie  
D'un amplesso che mai non s'oblia!...  
Quando Amelia sì bella, sì candida  
Sul mio seno brillava d'amor!  
È finita - non siede che l'odio  
E la morte sul vedovo cor!

*(genuflessa)*

## SCENA II.

Renato; Samuel e Tom entrano salutandolo freddamente.

REN Siam soli. - Udite. Ogni disegno vostro  
M'è noto. - Voi di Riccardo la morte  
Volete.

TOM Sogni.

REN. *(mostrando alcune carte che ha sul tavolo)*  
Ho qui le prove!

SAM. *(fremendo)* Ed ora  
La trama al Conte svelerai?

REN. No - voglio  
Dividerla.

TOM Tu scherzi.

REN. E non co' detti:  
Ma qui col fatto struggerò i sospetti.  
Io son vostro, compagno m'avrete  
Senza posa al medesimo intento:  
Arra il figlio vi do. L'uccidete  
Se vi manco.

TOM Ma tal mutamento  
È credibile appena.

REN. Qual fu  
La cagion non cercate. Son vostro  
Per la vita dell'unico figlio!

SAM., TOM Ei non mente.

*(fra loro)*

REN. Esitate?

SAM., TOM Non più.  
REN., SAM. e TOM

Dunque l'onta di tutti sol una,  
Uno il cor, la nostra ira sarà,  
Che tremenda, repente, digiuna  
Su quel capo esecrato cadrà!  
D'una grazia vi supplico.

REN.

SAM., TOM

REN.

SAM.

TOM

E quale?  
Che sia dato d'ucciderlo a me.  
No, Renato: l'avito castello  
A me tolse, e tal dritto a me spetta.  
Ed a me cui spegneva il fratello,  
Cui decenne agonia di vendetta  
Senza requie divora, qual parte  
Assegnaste?

REN. Chetatevi, solo  
 Qui la sorte decidere de'.  
*(prende un vaso dal camino e lo colloca sulla tavola. Samuel scrive tre nomi e getta entro i viglietti)*  
 TOM Ma chi vien?...

## SCENA III.

Amelia e detti.

REN. *(incontrandola)* Tu?...

AME. V' è Oscarre che porta  
 Un invito del Conte.

REN. *(impallidendo)* Di lui!...  
 Che m' aspetti. - E tu resta, lo dêi:  
 Poi che parmi che il cielo t' ha scorta.

AME. *(fra sè)* Qual tristezza m' assale. qual pena!  
 Qual terribile lampo balena!

REN. *(additando sua moglie agli altri due)*  
 Nulla sa - non temete. Costei  
 Esser debbe anzi l' auspice caro.  
*(traendola verso la tavola)*  
 V' ha tre nomi in quell' urna - un ne tragga  
 L' innocente tua mano.

AME. *(tremante)* E perchè?

REN. *(fulminandola dello sguardo)*  
 Ubbidisci - non chieder di più.

AME. *(traendo dal vaso un viglietto che suo marito passa a Samuel)*  
 Non è dubbio: quest' ordine amaro *(fra sè)*  
 Mi vuol parte ad un' opra di sangue.

REN. Qual è dunque l' eletto?

SAM. Renato.

REN. *(fremente di gioia)*  
 Il mio nome! - O giustizia del fato;  
 La vendetta mi deleghi tu!

AME. Ah del Conte la morte si vuole! *(da sola)*  
 Nol celâr le crudeli parole!  
 Su quel capo snudati dall' ira  
 I lor ferri scintillano già.

REN., SAM. e TOM  
 Sconterà dell' America il pianto  
 Lo sleal che ne fece suo vanto.

Se trafisse soccomba trafitto,  
 Tal mercede pagata gli va!  
 REN. Il messaggio entri. *(alla porta)*

## SCENA IV.

Oscar e detti.

OSC. *(verso Amelia)* Alle danze  
 Questa notte, se gradite,  
 Collo sposo, il mio signore  
 Vi desidera...

AME. *(turbata)* Nol posso.

REN. Anche il conte vi sarà? *(ad Oscar)*

OSC. Certo.  
 SAM. e TOM *(fra loro)*  
 Oh sorte!

REN. *(al paggio, ma collo sguardo a Tom)*  
 Tanto invito  
 So che valga.

OSC. È un ballo in maschera  
 Splendidissimo!

REN. *(s.)* Benissimo!  
 Ella meco interverrà. *(accennando Amelia)*  
 SAM. e TOM *(a parte)*  
 E noi pur, se da quell' abito  
 Più spedito il colpo va.

OSC. Di che fulgor, che musiche  
 Esulteran le soglie,  
 Ove di tante giovani  
 Bellezze il fior s' accoglie,  
 Di quante altrice palpita  
 La genial città!

AME. Ed io medesima, o misera, *(da sè)*  
 Lo scritto inesorato  
 Trassi dall' urna complice,  
 Pel mio consorte irato:  
 Su cui del cor più nobile  
 Ferma la morte sta.

REN. Là delle danze al sonito *(da solo)*  
 Ecco il codardo afferro...  
 Ferma la punta vindice...

E là dov'io l'atterro  
Spira dator d'infamia  
Senza trovar pietà.

SAM. e TOM (tra loro)

Una vendetta in domino  
E ciò che torna all'uopo.  
Nell'urto delle maschere  
Non fallirà lo scopo;  
E sarà un ballo funebre  
Fra pallide beltà.

AME. Prevenirlo potessi - e non tradire  
Lo sposo mio! (da sè)

OSC. Reina  
Delle danze sarete.

AME. Forse potrallo Ulrica. (da sè)  
(frattanto Ren., Sam. e Tom rapidamente in disparte)

SAM. e TOM

E qual costume indosseremo?

REN. Azzurra

La veste, e da vermiglio  
Nastro le ciarpe al manco lato attorte.

SAM. e TOM

E qual accento a ravvisarci?

REN. Morte!

#### SCENA V.

*Suntuoso gabinetto del Conte.*

Tavola coll'occorrente per iscrivere:  
nel fondo un gran cortinaggio che scoprirà la festa da ballo.

Riccardo solo

Forse la soglia attinse,  
E posa alfin. - L'onore  
Ed il dover fra i nostri petti han rotto  
L'abisso. Ah sì, Renato  
Rivedrà l'Inghilterra... e la sua sposa  
Lo seguirà. Senza un addio, l'immenso  
Oceàn ne sepàri... e taccia il core. (scrive e nel  
momento di appor la firma lascia cader la penna)

Esito ancor? ma, oh ciel, non lo degg'io?  
(sottoscrive e chiude il foglio in seno)

Ah l'ho segnato il sacrificio mio!

Ma se m'è forza perderti  
Per sempre, o luce mia,  
A te verrà il mio palpito  
Sotto qual ciel tu sia,  
Chiusa la tua memoria  
Nell'intimo del cor.

Ed or qual reo presagio  
Lo spirito m'assale,  
Che il rivederti annunzia  
Quasi un desio fatale...  
Come se fosse l'ultima  
Ora del nostro amor? (musica di dentro)

Ah! dessa è là... potrei vederla... ancora,  
Riparlarle potrei...  
Ma no: chè tutto mi strappa da lei.

#### SCENA VI.

*Oscar con una lettera, e detto.*

OSC. Ignota donna questo foglio diemmi.  
È pel Conte, diss'ella; a lui lo reca  
E di celato.

RIC. (dopo letto) Che nel ballo alcuno  
Alla mia vita attenterà, sta detto.  
Ma se m'arresto: allora,  
Ch'io pavento diran. Nol vo': nessuno  
Pur sospettarlo de'. Tu va: t'appresta,  
E ratto, per gioir meco alla festa.

(Oscar esce, Riccardo rimasto solo vivamente prorompe)

Sì, rivederti, Amelia,  
E nella tua beltà,  
Anche una volta l'anima  
D'amor mi brillerà.

## SCENA VII.

*Vasta e ricca sala da ballo*

splendidamente illuminata e parata a festa.

*Liete musiche preludiano alle danze, e già all'aprirsi delle cortine una moltitudine d'invitati empie la scena. Il maggior numero è in maschera, alcuni in domino, altri in costume di gala a viso scoperto; fra le coppie danzanti alcune giovani creole. Chi va in traccia, chi evita, chi ossequia e chi persegue. Il servizio è fatto dai neri, e tutto spira magnificenza ed ilarità.*

## CORO GENERALE

Fervono amori e danze  
Nelle felici stanze,  
Onde la vita è solo  
Un sogno lusinghier.  
Notte de' cari istanti,  
De' palpiti e de' canti,  
Perchè non fermi 'l volo  
Sull'onda del piacer?

## SCENA VIII.

*Samuel, Tom e i loro Aderenti in domino azzurro col cinto vermiglio. Renato nello stesso costume s'avanza lentamente.*

SAM. (additando Renato a Tom)

Altro de' nostri è questo. (e fattosi presso a Renato sottovoce)  
La morte.

REN. (amaramente) Sì, la morte.  
Ma non verrà.

SAM. e TOM Che parli?

REN. Qui l'aspettarlo è vano.

SAM., TOM Come? perchè?

REN. Vi basti saperlo altrove.

SAM. O sorte

Ingannatrice!

TOM (fremente) E sempre ne sfuggirà di mano!

REN. Parlate basso, alcuno lo sguardo a noi fermò.

SAM. E chi?

REN. Quello a sinistra dal breve domino.  
(ei si disperdono, ma Renato viene inseguito da Oscar in maschera)

OSC. Più non ti lascio, o maschera; mal ti nascondi.

REN. (cansandolo) Eh via!

OSC. Tu se' Renato. (con vivacità)

REN. E Oscarre tu se'. (spiccandogli la maschera)

OSC. Qual villania!

REN. Ma bravo, e ti par dunque convenienza questa,  
Che mentre il Conte dorme, tu scivoli alla festa?

OSC. Il Conte è qui...

REN. (trasalendo) Che!... dove?

OSC. (voltandogli le spalle) Cercatelo da voi.

REN. (con accento amichevole)

Osc. Orsù - che dirmi almeno del suo costume puoi?

OSC. Saper vorreste (scherzando)

Di che 'si veste,  
Quando l'è cosa  
Ch'ei vuol nascosa.

Oscar lo sa,  
Ma nol dirà,  
Tra là, là, là,  
Là, là, là, là.

Pieno d'amore  
Mi balza il core,  
Ma pur discreto  
Serba il secreto  
Nol rapirà  
Grado o beltà,  
Tra là, là, là,  
Là, là, là, là.

(gruppi di maschere e coppie danzanti attraversano il dinanzi della scena e separano Oscar da Renato)

REN. (raggiungendolo di nuovo)  
Via, che tu sai distinguere gli amici suoi.

OSC. V'alletta

Interrogarlo, e forse celiar con esso un po'?

REN. Appunto.

OSC. E comprometter di poi chi ve l'ha detto?

REN. M'offendi. È confidenza che quanto importi io so.

OSC. Vi preme assai?...

REN. Degg'io di gravi cose ad esso,  
Pria che la notte inoltri, qui favellar. Su te  
Farò cader la colpa, se non mi fia concesso.  
OSC. Dunque..

REN. Fai grazia a lui, se parli, e non a me.  
 OSC. (più dappresso e rapidamente)  
 Veste una cappa nera, con roseo nastro al petto.  
 (e fa per andarsene)

REN. Una parola ancora.  
 OSC. (dileguando tra la folla) Più che abbastanza ho detto.  
 (danzatori e danzatrici s'intrecciano al proscenio; Renato  
 scorge lontano taluno de' suoi e scompare di là. Poco dopo,  
 al volger delle coppie nel fondo, Riccardo in domino nero  
 col nastro rosa, s'affaccia pensieroso, e dietro a lui Amelia  
 in domino bianco)

AME. Ah perchè qui! fuggite...  
 RIC. Sei quella dello scritto?  
 AME. La morte qui v'accercchia...  
 RIC. Non penetra nel mio  
 Petto il terror.  
 AME. Fuggite, fuggite, o che trafitto  
 Cadrete qui!  
 RIC. Rivelami il nome tuo.  
 AME. Gran Dio!

Nol posso.  
 RIC. E perchè piangi... mi supplichi atterrita?  
 Onde cotanta senti pietà della mia vita?

AME. (tra singulti che svelano la sua voce naturale)  
 Tutto, per essa, il mio sangue... tutto darei!

RIC. Ah invan ti celi, Amelia: quell'angelo tu sei!

AME. T'amo, sì, t'amo, e in lagrime  
 A' piedi tuoi m'atterro,  
 Ove t'anela incognito  
 Della vendetta il ferro.

Cadavere domani  
 Sarai se qui rimani:  
 Salvati, va, mi lascia,  
 Fuggi dall'odio lor.

RIC. Sin che tu m'ami, Amelia,  
 Non curo il fato mio,  
 Non ho che te nell'anima,  
 E l'universo oblio.

Nè so temer la morte,  
 Perchè di lei più forte  
 È l'aura che m'inebria  
 Del tuo celeste amor.

AME. Dunque vedermi vuoi  
 D'affanno morta e di vergogna?

RIC. Ti vo' - domani e con Renato andrai...  
 Salva

AME. Dove?

RIC. Al natio tuo cielo.

AME. In Inghilterra!

RIC. Mi schianto il cor... ma partirai... - ma... addio

AME. Riccardo!

RIC. (si stacca, ma dopo pochi passi tornando a lei con tutta l'anima)

Amelia: anche una volta addio,

L'ultima volta!

REN. (lanciatosi inosservato tra loro, lo trafigge di pugnale)  
 E tu ricevi il mio!

RIC. Ahimè!

AME. (d'un grido) Soccorso!

OSC. (accorrendo a lui) Oh ciel!

TUTTI (affollandosi intorno) Ei trucidato!

ALCUNI Da chi?

ALTRI Dov'è l'infame?

(veggonsi apparire nel fondo Samuel e Tom)

OSC. (accennando Renato) Eccoli!...

(mentre lo circondano e gli strappano la maschera)

TUTTI Renato!

- Morte, abbominio

Sul traditor!

RIC. No, no... Lasciatelo.

Tu m'odi ancor.

(a Renato;

e tratto il dispaccio, e fatto cenno a lui di accostarsi)

Ella è pura: in braccio a morte

Te lo giuro, il ciel m'ascolta:

Io che amai la tua consorte

Rispettato ho il suo candor. (gli dà il foglio)

A novello incarco asceso

Tu con lei partir dovevi...

Io l'amai; ma volli illeso

Il tuo nome ed il suo cor!

REN. Ciel! che feci! e che m'aspetta

Esecrato sulla terra!...

Di qual sangue e qual vendetta

M'assetò l'infausto error!

AME. O rimorsi dell'amore

Che divorano il mio core,

Fra un colpevole che sanguina

E la vittima che muor!

- Osc. O dolor senza misura!  
O terribile sventura!  
La sua fronte è tutta rorida  
Già dell'ultimo sudor!
- Ric. Grazie a ognun: signor qui sono:  
Tutti assolve il mio perdono.  
*(Samuel e Tom occupano sempre il fondo della scena)*
- CORO Cor sì grande e generoso  
Tu ci serba, o Dio pietoso:  
Raggio in terra a noi miserrimi  
È del tuo celeste amor!
- Ric. Addio per sempre, o figli miei... per sempre  
Addio... diletta America... *(cade e spira)*
- AME. E esso muore!
- Osc. Qual anima passò!
- TUTTI Notte d'orrore!



# Manon Lescaut

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

MUSICA DI

GIACOMO PUCCINI

OPERA COMPLETA

Eleganti edizioni in-8 con legatura in tela ed impressioni in oro.

Canto e Pianoforte . . . . .	(A) Netti Fr. 15 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO TEDESCO. Traduzione di Ludwig Hartmann . . . . .	Mk. 12 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO ITALIANO ED INGLESE. Tra- duzione di Mowbray Marras . . . . .	Scell. 7/6
Pianoforte solo . . . . .	Fr. 10 —

## PEZZI STACCATI PER CANTO E PIANOFORTE

col testo *Italiano - Italiano ed Inglese.*

## RIDUZIONI, FANTASIE, TRASCRIZIONI, ecc.

per Pianoforte a due e quattro mani - Mandolino solo - Mandolino e  
Pianoforte - Due Mandolini e Pianoforte - Mandolino e Chitarra - Man-  
dola e Chitarra - Violino e Pianoforte - Violoncello e Pianoforte - Flauto  
e Pianoforte - Banda militare.

## LIBRETTO.

Testo italiano . . . . .	Prezzi netti. Fr. 1 —
— tedesco. Traduzione di Ludwig Hartmann . . . . .	Mk. 1 —
— inglese ed italiano. Traduzione di Mowbray Marras . . . . .	Scell. 1/6
— spagnolo. Argomento di E. Etruria . . . . .	Fr. — 50

## DISPOSIZIONE SCENICA

compilata da G. RICORDI . . . . . (A) netti Fr. 10 —

G. RICORDI & C., Editori ~ Milano - Roma - Napoli  
Palermo - Parigi - Londra

E PRESSO TUTTI I PRINCIPALI LIBRAI E NEGOZIANI DI MUSICA.

# LA BOHÈME

(Scene da *La Vie de Bohème* di HENRY MURGER)

4 Quadri di GIUSEPPE GIACOSA e LUIGI ILLICA

MUSICA DI

## GIACOMO PUCCINI

OPERA COMPLETA

Eleganti edizioni in-8 con legatura in tela ed impressioni in oro. (A) Netti.

Canto e Pianoforte . . . . .	Fr. 15 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO FRANCESE. Traduzione di Paul Ferrier . . . . .	» 20 —
Canto e Parole, TESTO FRANCESE, formato in-16 . . . . .	» 4 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO TEDESCO. Traduzione di L. Hartmann . . . . .	Mk. 12 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO INGLESE. Traduzione di W. Grist e P. Pinkerton . . . . .	Scell. 6/—
Pianoforte solo . . . . .	Fr. 8 —
Pianoforte solo. (Edizione francese) . . . . .	» 12 —
Pianoforte solo. (Edizione inglese) . . . . .	Scell. 3/—
Pianoforte solo. (Edizione tedesca) . . . . .	Mk. 6 —

### PEZZI STACCATI PER CANTO E PIANOFORTE

col testo *Italiano - Francese - Inglese.*

### RIDUZIONI, FANTASIE, TRASCRIZIONI, ecc.

*per Pianoforte a due e quattro mani - Mandolino solo - Mandolino e Pianoforte - Due Mandolini e Pianoforte - Mandolino e Chitarra - Due Mandolini e Chitarra - Mandolino con altri istrumenti - Violino solo - Violino e Pianoforte - Due Violini e Pianoforte - Violino e Chitarra - Due Violini e Chitarra - Violoncello e Pianoforte - Flauto e Pianoforte - Banda (Partiture) - Orchestra.*

### LIBRETTO.

Prezzi netti.

Testo italiano . . . . .	Fr. 1 —
— francese. Traduzione di P. Ferrier. (Ediz. Calmann-Lévy) . . . . .	» 1 —
— tedesco. Traduzione di L. Hartmann . . . . .	Mk. 1 —
— inglese. Traduzione di W. Grist e P. Pinkerton . . . . .	Scell. 1/—

Otto Cartoline Postali, illustrate da L. METLICOVITZ,  
Cent. 10 cadauna.

G. RICORDI & C., Editori - Milano - Roma - Napoli  
Palermo - Parigi - Londra

E PRESSO TUTTI I PRINCIPALI LIBRAI E NEGOZIANI DI MUSICA.

# IRIS

LIBRETTO DI

LUIGI ILLICA

MUSICA DI

## PIETRO MASCAGNI

OPERA COMPLETA

Eleganti edizioni in-8, con copertina illustrata da G. M. MATALONI.

RIDUZIONE DI CARLO CARIGNANI.

(A) Netti

Canto e Pianoforte . . . . .	Fr. 15 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO TEDESCO. Traduzione di Max Kalbeck . . . . .	Mk. 12 —
Pianoforte solo . . . . .	Fr. 10 —
Pianoforte solo. (Edizione per la Germania) . . . . .	Mk. 8 —

### PEZZI STACCATI PER CANTO E PIANOFORTE

col testo *Italiano - Italiano ed Inglese.*

Pezzi staccati per Pianoforte a due e quattro mani.

### RIDUZIONI, FANTASIE, TRASCRIZIONI, ecc.

*Per Pianoforte solo - Mandolino e Pianoforte - Banda (Partiture).*

### LIBRETTO.

Testo italiano . . . . .	netti Fr. 1 —
— tedesco. Traduzione di Max Kalbeck . . . . .	netti Mk. 1 —

Busta elegantissima, contenente dodici Cartoline postali, illustrate da  
A. HOHENSTEIN e G. M. MATALONI - nette L. 1 —

G. RICORDI & C., EDITORI - Milano - Roma - Napoli  
Palermo - Parigi - Londra

E PRESSO TUTTI I PRINCIPALI LIBRAI E NEGOZIANI DI MUSICA.



# TOSCA

MELODRAMMA IN TRE ATTI DI

V. SARDOU - L. ILLICA - G. GIACOSA

MUSICA DI

## G. PUCCINI

### OPERA COMPLETA

Formato in-8.

RIDUZIONE DI C. CARIGNANI

Copertina uso inglese disegnata da A. MONTALTI

CANTO e PIANOFORTE | PIANOFORTE SOLO

(A) Netti Fr. 15 —

(A) Netti Fr. 10 —

### PEZZI STACCATI

PER

Canto e Pianoforte e Pianoforte solo

### FANTASIE, TRASCRIZIONI, ecc.

PER

Pianoforte solo - Pianoforte a quattro mani  
e Istrumenti diversi

\* LIBRETTO \*

COPERTINA ILLUSTRATA DA A. MONTALTI

Netti Fr. 1 —

Proprietà esclusiva per tutti i paesi.

G. RICORDI & C. - Editori - Stampatori

# MUSICA e MUSICISTI

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

La più diffusa rivista nel mondo

La più ricca di illustrazioni

La più ricca di notizie \* \*

La più a buon mercato \* \*

La più ricercata \* \* \* \*

**GRATIS** viene spedita la splendida rivista mensile illustrata **MUSICA e MUSICISTI - Gazzetta Musicale di Milano**, a chi acquista musica di *Edizione Ricordi*.

**PREMIO GRATUITO** a chi si abbona alla rivista **MUSICA e MUSICISTI - Gazzetta Musicale di Milano**, per la cifra corrispondente al prezzo d'abbonamento.

**3,600 LIRE** divise in **1,200 premi** ai solutori dei Concorsi e Giochi a premio.

**12 MAGNIFICI DONI STRAORDINARI** ai solutori di tutti i Giochi d'ogni numero.

**CARTOLINE ILLUSTRATE GRATIS** agli abbonati che procurano abbonati nuovi.

## CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Pagamento anticipato.

### ITALIA:

Per un anno L. 6. —	Con diritto al Premio di L. 6. —
Per sei mesi » 3. —	» » » 3. —
Per tre mesi » 1.50	» » » 1.50

### ESTERO:

Per un anno Fr. 9. —	Con diritto al Premio di L. 6. —
Per sei mesi » 4.50	» » » 3. —
Per tre mesi » 2.25	» » » 1.50

Invece della musica si possono scegliere - per gli importi suindicati - libretti d'opera o di balli teatrali, libri d'interesse musicale, oleografie, oppure anche le splendide cartoline postali illustrate di Edizione Ricordi.

Gli abbonamenti **annui** decorrono invariabilmente dal **Gennaio**; quelli **semestrali** dal **Gennaio** e dal **Luglio**; e quelli **trimestrali** dal **Gennaio**, **Aprile**, **Luglio** e **Ottobre**. Però tanto gli uni che gli altri si possono fare in qualunque epoca dell'anno e devono terminare tutti col 31 Dicembre d'ogni anno.

G. RICORDI & C. - Editori

Milano - Via S. Margherita, 9.

Parigi - 62, Boulevard Malesherbes,  
et 12 Rue de Lisbonne.

Roma - Corso Umberto I, 269.

Napoli - Piazza Carolina, 19-22, Via Chiaia, 28.

Londra - 265, Regent Street, W.

Palermo - Via Rugg. Settimo (Palazzo Francavilla).

Lipsia - Querstrasse, 16.

MUSICA  
o qualsiasi altra  
Edizione Ricordi.